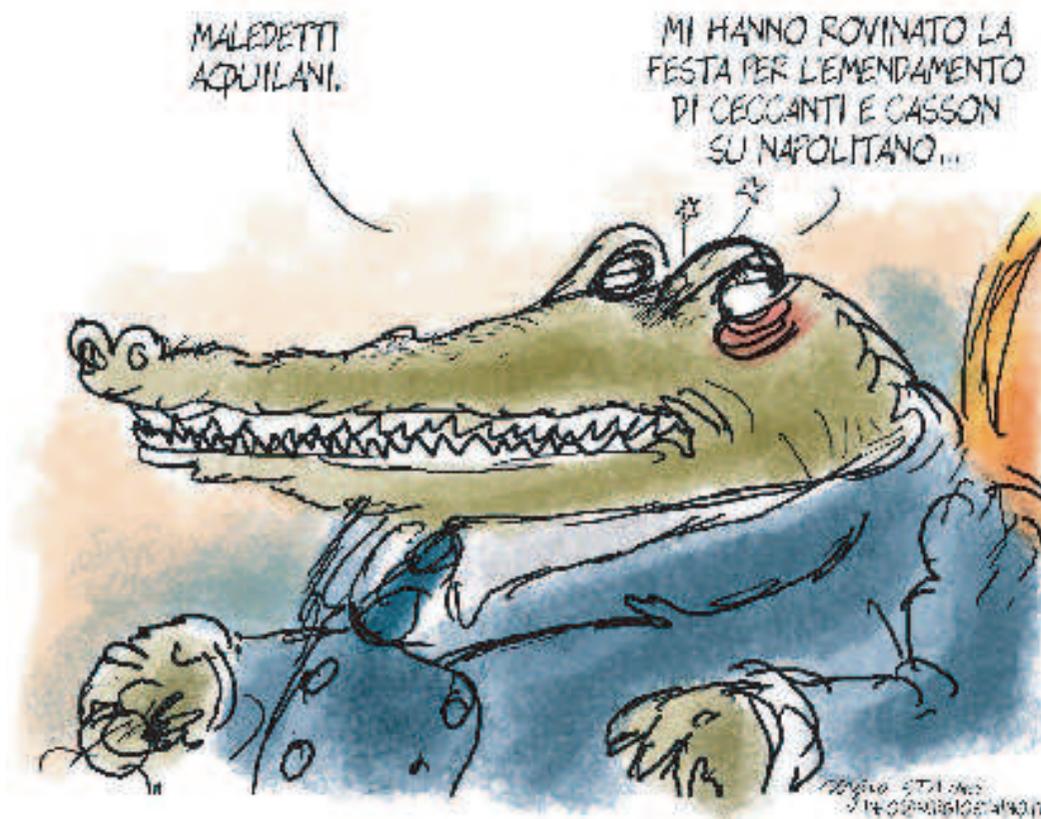


Staino



Par condicio Dell'Utri style

Lidia Ravera

Ineffabile, Marcello Dell'Utri, non si scompone mai. Indagato dal 1994, condannato a 9 anni di reclusione nel 2004, ridotti a 7 nel 2010, nonostante ne fossero stati chiesti 11, non ha smesso di congratularsi con sé stesso. Acclarato il suo crimine (gli anni di detenzione si accorciano e si allungano ma di innocenza non se ne è mai inteso parlare), l'ha saputo ridimensionare con stile. Concorso esterno in associazione mafiosa? Quand'anche fosse: che male c'è? Il dottor Mangano, in arte "stalliere", è un eroe dei nostri tempi. Riciclare danaro sporco è un'attività igienica, necessaria ove si intenda mantenere salubre un ambiente altrimenti soggetto a produrre cattivo odore (c'è del marcio in Bassa Italia...). Un signore: con le sue frodi fiscali, le sue false fatture, le sue cattive compagnie, piantate come aculei nel corpo molle di una coscienza compiacente. L'eleganza del riccio?



Marcello Dell'Utri

Lorsignori

Il congiurato

Silvio corteggia l'Udc e gli amici di La Russa scoppiano

Al di là dei proclami di guerra lanciati attraverso i media amici, Berlusconi continua nella strategia del buon viso a cattivo gioco con Gianfranco Fini. Deve convivere almeno fino a quando non deciderà di passare la mano e uscire da Palazzo Chigi: ci vorrà del tempo perché le elezioni anticipate appaiono un'ipotesi ancora remota. E certo l'attacco lanciato ieri da *Il Giornale* a Napolitano non favorisce il sogno coltivato dal premier: rovesciare il tavolo.

Berlusconi, insomma, è costretto a governare con i voti dei finiani. Al massimo può cercare di allargare la maggioranza, inserendovi in qualche modo anche l'Udc di Casini per sperare di rendere meno essenziale il sostegno del presidente della Camera. Per questo ha promesso il suo sì alla

elezione di Michele Vietti alla vicepresidenza del Consiglio Superiore della Magistratura. E per questo sempre ieri il cda Rai ieri ha confermato alla guida della Sipra, di fatto la cassaforte della Rai, un uomo dell'Udc come Aldo Reali.

Basterà? Casini proprio in queste ore ha voluto rassicurare gli uomini di Fini circa le sue intenzioni di rimanere fuori dalla maggioranza e ha confermato di non aver alcuna intenzione di accettare l'offerta del ministero lasciato libero dal dimissionario Claudio Scajola. Il premier, tuttavia, non demorde, e va avanti con la sua "strategia dell'attenzione" verso l'Udc. Vi rientrano anche certi segnali politici, come il preannuncio della disponibilità a modifiche del ddl intercettazioni comunicata a Casini ancora prima che a fedelissimi

quali Gasparri e La Russa. I quali sono sempre più preoccupati. Se, infatti, un giorno arriverà nel Pdl la pace, essa passerà proprio attraverso il siluramento di Ignazio La Russa dal ruolo di coordinatore. Questo spiega il crescente nervosismo degli ex An che si sono schierati con Berlusconi e hanno mollato Fini. Un nervosismo esplosivo ieri nella violenta aggressione (messa in atto da una ventina di parlamentari riconducibili a quell'area di "preoccupati") nei confronti del deputato Idv Francesco Barbatto, colpevole di aver detto nell'aula della Camera cose sgradite a Giorgia Meloni, ministro della gioventù (ribattezzata ieri in Transatlantico "della giovinezza") a proposito del suo ddl sui giovani tornato in commissione per colpa del dissenso finiano. ♦

FE
STA
DEMOCRATICA
LOMBARDA

8 - 18 LUGLIO 2010
DESENZANO DEL GARDA
LOCALITÀ RIVOLTELLA
VIA GIOVANNI XXIII, 61
www.pdlombardia.it

Giovedì 8 LUGLIO
ore 19 Apertura della festa
ore 21 Piero FASSINO
Venerdì 9 LUGLIO
ore 21 Rosy BINDI

P
D
Partito Democratico
LOMBARDO